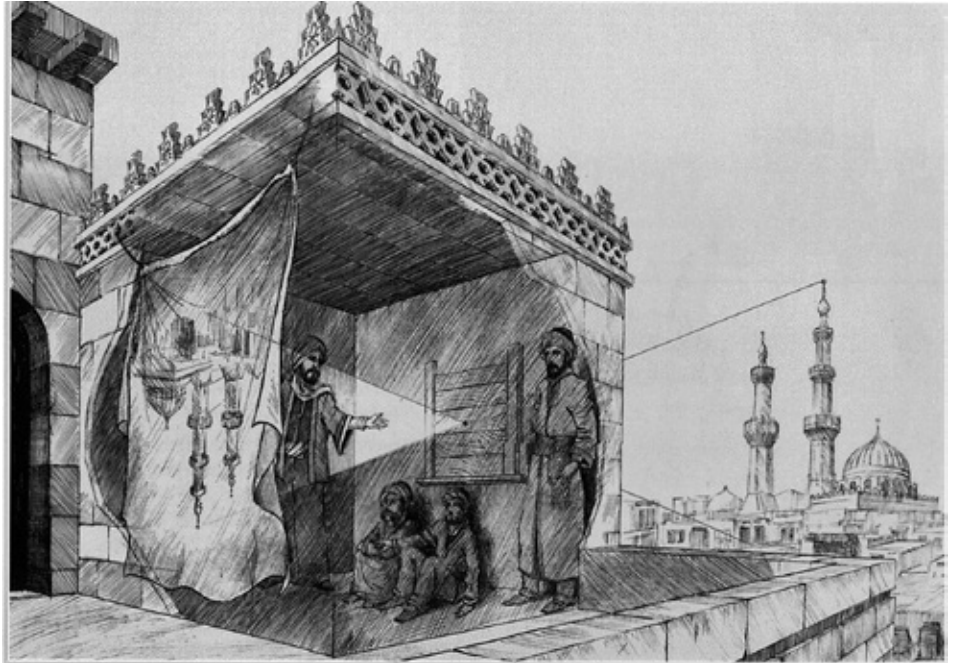


di Andrea Di Napoli

Grazie alla conoscenza dei fenomeni ottici, già gli Arabi erano in grado di tracciare un disegno fedele dell'immagine capovolta, che veniva proiettata dalla luce, passando attraverso il minuscolo buco sulla parete di una camera oscura. Dopo avere inserito una lente in corrispondenza del piccolo foro, i pittori come Jan Vermeer realizzarono ritratti dalle espressioni spontanee, e non più stereotipate e ritrassero i loro soggetti in pose abbastanza naturali, avvicinando le loro opere a quelle che sarebbero state le moderne "istantanee". Quando poi la mano del pittore venne sostituita dal materiale sensibile, il foro stenopeico svolse la funzione di un rudimentale otturatore aperto, consentendo il passaggio della luce necessaria ad eseguire le prime fotografie. In un campo in cui la perfezione è pressoché a portata di mano per la precisione degli strumenti di ripresa, la produzione fotografica, compiuta attraverso le tecniche iniziali dei pionieri di questo linguaggio artistico, assume un significato avvincente ed una valenza creativa. Se, da una parte, si può dimostrare la capacità di eseguire fotografie apprezzabili anche rinunciando alla consueta attrezzatura, dall'altra la scelta coraggiosa di non utilizzare la tecnologia per superare le reali difficoltà incontrate, stimolerà la ricerca di immagini deliberatamente approssimative e talvolta piene di imperfezioni assolutamente volute. Diventano sempre più numerosi i fotografi che, ormai "annoati" dalla eccessiva nitidezza delle immagini realizzabili oggi, hanno trovato nella tecnica del pinhole un modo consapevole per rappresentare una realtà indistinta e vaga. È stato proprio questo lo spirito con cui tanti fotoamatori hanno affrontato la manifestazione "Avventura nella Fotografia", giunta quest'anno all'ottava edizione. L'iniziativa, partita dal presidente dell'Associazione Fotografica Alesina, Vincenzo Montalbano, si è avvalsa dell'esperienza di Andrea Buffolo, il quale, avendo già tenuto dei corsi sulle antiche tecniche fotografiche presso la Scuola Internazionale di Grafica a Venezia, ha guidato con sicurezza e facilità i partecipanti attraverso uno stimolante percorso che da una scatola di cartone ha condotto fino ad una stampa fotografica "fragrante e profumata", stesa ad asciugare, come i panni del bucato della nonna. Le immagini ottenute con scatole stenopeiche di cartone, costruite con le proprie mani, sono state, infatti, stampate seguendo procedimenti ottocenteschi ad annerimento diretto, del tutto artigianali, come la cianografia o la gomma bicromata, ed i risultati sono stati conseguiti per mezzo soltanto della luce, dell'acqua e dei materiali applicati sui fogli di comune carta

Foro Stenopeico



da disegno. Una simile esperienza ha certamente arricchito la passione di tutti gli amanti della Fotografia ed alimentato il loro interesse per le tecniche del passato. L'aspetto affascinante e la superficie particolare delle stampe alla gomma bicromata, hanno consentito ad una versatile artista, la docente statunitense Serena Perrone, di evidente origine siciliana, di realizzare una eccellente opera moderna, pur attraverso materiali retrò, che la stessa autrice ha mostrato in anteprima ai presenti, stando unanimi consensi e ricevendo sinceri e meritati complimenti. Il progetto prevede anche una fase espositiva, che avverrà in un secondo tempo, in modo da concedere maggiore visibilità ai prodotti finali e riuscire a coinvolgere un pubblico più numeroso nell'affascinante pratica della "fotografia all'antica". Animata da un valido scopo dimostrativo, l'Associazione promotrice si è già attivata per organizzare a Palermo, nel corso della prossima primavera, un nuovo appuntamento con il foro stenopeico in occasione del "Pinhole-day" (30 aprile 2017), celebrato in tutto il mondo dai fotografi appassionati della storica tecnica di ripresa. Occasioni simili favoriscono il confronto e la socializzazione tra gli appassionati contribuendo, solitamente, alla loro crescita artistica. Ma la bella stagione ed il luogo caratteristico, probabilmente, hanno contribuito a rendere l'interessante ed impegnativa attività simile ad una breve vacanza. Gli incontri teorico-pratici sulla fotografia stenopeica organizzati dall'A.F.A. in stretta collaborazione con le associazioni Imago e Tusa Nero su Bianco, si sono svolte a Tusa, accogliente paesino della provincia di Messina, Sia la F.I.A.F. che l'Unione Italiana Fotoamatori hanno ritenuto di concedere all'evento il proprio patrocinio.

